

ABBONAMENTO

È in tutti i giorni tranne le Domeniche...
Udine e Montebelluna e nel Regno...
Anno... L. 18
Semestre... L. 9
Trimestre... L. 6
Fuori del Regno dell'Unione postale... L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.
Direzione ed Amministrazione
Via Fratellanza N. 5.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
Comunicazioni, Notizie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Cent. 25 per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni prendi da convenire.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baracco e presso i principali tabaccai.
Un numero separato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

In attesa della riapertura

L'onorevole Di Radici, ha conferito con l'on. Bianchini intorno alla riapertura della Camera.

Nella prima seduta, l'on. Radici, dopo le comunicazioni dei deputati cui vennero accettate le dimissioni del Ministero, e nominati i nuovi ministri, leggerà una dichiarazione, previamente concordata, riassumendo per sommi capi il programma del Gabinetto.

L'on. Radici, assumerà ai punti più controversi sui quali il programma del nuovo Gabinetto si impernia la necessità, cioè, di chiamare a raccolta tutte le energie e tutte le attività per ristabilire in ogni ramo della pubblica amministrazione, e dovunque, l'imperio della legge, e di mantenere e salvaguardare l'ordine pubblico e il libero svolgimento delle istituzioni. Intendendo e parlando la triade e periploca, propaganda dei partiti estremi.

Questo dichiarazioni, nella stessa forma, verranno ripetute dall'on. Radici al Senato, e sarà il primo punto del programma della Camera: un'importante discussione che farà capo alla presentazione di una mozione, ed un voto.

Si mantiene sempre a Montebelluna immentata la prima impressione, e cioè che il nuovo Ministero non abbia in abbastanza vitalità, mentre gli amici dell'on. Bonacci e dell'on. Cremonesi sono dispiaciuti che l'altro steno entrati a far parte di simile amministrazione. L'on. Cremonesi, subito, doveva aspettarsi sarebbe venuto anche per alcuni momenti di meteo, al servizio del paese, il suo grande valore tenuto in un Ministero di sicura durata; e l'on. Bonacci, per ritornare al potere, poteva attendere di essere chiamato a far parte di un'amministrazione meno incolore.

Gli amici del nuovo Gabinetto vanno divulgando che lo scoglio che giungeva dal Prefetto a Palazzo Brancati non potrebbero essere migliorati e sentiti tutti i deputati si ritirerebbero a Roma, e si soliti a sfidare e sostenere il Ministero a spada tratta; ma queste notizie sono da loro stati smentite, ed ora che se ne accorgono, quando affermano che il Ministero non aprirà la Camera, e prima non sarà sicuro di avere la maggioranza.

I nuovi Ministri

Occorrono poche parole per la presentazione dei nuovi ministri. Il marchese Cappelli, ministro degli esteri, deputato abruzzese, è vice presidente della Camera e nel 1897 coperto l'ufficio di segretario generale al ministero degli esteri, con ministro il generale Robilant.

L'on. Bonacci, guardasigilli, è rappresentante del Collegio di Sorà (Aquila). Fu sotto segretario di Stato al ministero degli esteri nel 1878 quando era ministro. L'on. Villari, guardasigilli del Gabinetto Giolitti, Caddalora perché gli fu respinto il bilancio nella votazione segreta. Il vice ammiraglio Casanova, ministro della marina, oriundo ligure, è senatore del Regno e sino a ieri comandava la squadra italiana nelle acque di Cadice. Il prof. Cremonesi, ministro dell'istruzione pubblica, nativo di Pavia, è di famiglia originaria novarese. Direttore della Scuola degli ingegneri di Bologna, ha fama di ingegnere matematico. Copre l'ufficio di vice presidente del Senato. Il generale A. di Rivera, ministro dei lavori pubblici, è nativo di Santa Maria Capua Vetere, e rappresenta un Collegio della città di Napoli.

L'on. Frola, ministro delle poste e dei telegrafi, è nativo di Torino e deputato del Collegio di Chiasso. È un infaticabile lavoratore e compilatore di bilanci.

Nel nuovo Ministero la Camera è rappresentata degli on. Radici, Bracco, Luzzatti, Cappelli, Bonacci, Afa de Rivera, Frola; il Senato dagli on. Casanova, Cremonesi e di San Marzano. Geograficamente, il nuovo Gabinetto Radici conta quattro meridionali; Radici, Cappelli, Afa de Rivera e Bracco; un veneto; Luzzatti; un lombardo; Cremonesi; un ligure; Casanova; un marchigiano; Bonacci.

CHIESA E STATO

Scrivono da Parigi, 3 giugno: «I dolorosi avvenimenti d'Italia, col epilogo di una crisi ministeriale, sono un grande argomento per gli uomini politici francesi che difendono il Concordato, lo sono egualmente per i liberali che vorrebbero la denuncia del Concordato, sottoponendo il clero a leggi severe di sorveglianza».

La denuncia del Concordato che regola le relazioni dello Stato colla Chiesa e fa del clerico una funzione dipendente dal Governo, è, coll'imposta della rendita, la base del programma di Sinistra. Subordinavano però questa denuncia alla promulgazione di una legge che, assimilando la società religiosa ad un'altra società, la sottoponeva a regole di polizia, le quali per il clero dovevano essere più rigorose di quelle da applicarsi alle società civili.

I liberali davano ragione di questa maggior severità dicendo che le società civili non hanno relazioni e dipendenze che coi poteri nazionali, mentre la società ecclesiastica ricorreva ad altro capo, ad autorità straniera; il che costringe lo Stato ad imbrigliare essa più onde impedire che influenze eterogenee potessero avere autorità sugli affari della nazione. Per regolare queste associazioni a scopo di culto, Floquet aveva preparato un progetto di legge che si poteva dire draconiano. Le diocesi e le parrocchie erano considerate come associazioni, le quali dovevano essere denunciate al Prefetto, comunicandogli gli statuti e le regole dell'associazione.

La legge non si occupava di chi nominasse i capi, cioè i vescovi ed i parroci; ma le nomine fatte dovevano essere comunicate al Prefetto. Le associazioni non potevano occuparsi che di cose di culto, non potevano pertanto occuparsi né di insegnamento, né di assistenza pubblica, né di altre materie di competenza delle società civili. Il progetto non ebbe seguito perché la Sinistra cadde dal potere. I moderati, la Destra ed anche il clero, rimasero caldi partigiani del Concordato, il quale fa della Chiesa una dipendenza dello Stato in ogni cosa, che non riguarda il dogma, i riti, gli edifici religiosi, sono proprietà dello Stato, il clero è stipendiato dallo Stato e dipende dal ministro del culto come un funzionario civile. Quando noi ci stupiamo che la Francia, libera, non volesse accogliere la formula «Libera Chiesa in libero Stato», i moderati ci rispondono che quella formula era una bella teoria non applicabile nella pratica, perché la Chiesa potrebbe valersi della sua libertà contro la libertà dello Stato. Questo paradosso, dicevano, non esiste che nei paesi cattolici, il quale ha un capo suo speciale e che eresse a suo diritto l'impero ai popoli.

Il cristianesimo, dicevano, ci divide in tre famiglie: la greco-slava che è la primogenita, perché discende direttamente dai primi cristiani; la romana che è la secondogenita; e quella protestante che è la terzogenita; la prima e la terza vivono liberrissime, perché non fanno propaganda, né cercano di imporsi; la seconda no, perché ovunque, sempre, colle insinuazioni, coi roghi, colle elezioni ora, colla predicazione, colla confessione anticlericale, prelude ad una dominazione. Aggiungevano anche che se si vorrà abolire la Chiesa, gallicana, la quale non riconosceva nel Papa che un'autorità dogmatica. Di quell'errore, sottoponiamo, ora le conseguenze, costretti come

siamo a lottare in ogni modo, in ogni momento, contro l'invasione del clericalismo nella società.

Dicevano anche che la dottrina di libera Chiesa in libero Stato sarebbe stata ancor più pericolosa per l'Italia, nella quale il Vaticano non pretende soltanto una sovranità morale, ma una sovranità effettiva.

Questi ragionamenti si facevano allora enormità, aberrazioni di gente che non era all'altezza dei tempi nuovi. Ed avevano ragione.

Dopo i fatti di Milano e la questione dell'equaggio, ora si dicono: «Ma che cosa vi dicevamo? La libera Chiesa vi ha condotti ad una vasta congiura clericale-rivoluzionaria, che costringe il Governo italiano a prendere misure di rigore per salvare l'esistenza della nazione. State certi che, dopo questo, si dividerà in Italia, nessuno più la Francia parlerà di denunciare il Concordato, neanche sottoponendo il clero ad una sorveglianza speciale del Governo».

Guardate quanto avviene nelle elezioni recenti; i parroci conducevano i parrochiani alle urne, come un capitano conduce la compagnia. In queste elezioni il Papa era d'accordo col Governo, quindi non vi furono atti di ribellione.

Ma se non lo fosse stato e se non avessimo il Concordato, il Governo sarebbe stato preso in mezzo, come l'Italia, tra i socialisti ed i clericali. Non si si parlerebbe più di abolire il Concordato e di dare libertà alla Chiesa romana. I nostri vescovi non possono essersi ritirati dalle loro sedi senza licenza del ministro, le nostre Chiese non possono servire che a funzioni religiose; qualsiasi atto di un sacerdote, anche una semplice lettura, ossia al Governo, può dare motivo a tre punizioni: l'ammonizione, la sospensione dell'assegno, la denuncia al Consiglio di Stato per abuso.

Col malgrado, il Papa chiamò la Francia. Bisogna promulgare la Chiesa. No, no, abbiamo in Francia, parlerà più di libera Chiesa in libero Stato.

Il prossimo raccolto del frumento nel mondo

Il nostro Ministero di agricoltura ha richiesto notizie ufficiali sul nuovo raccolto nelle varie parti del mondo. Il risultato statistico di tali notizie è il seguente: India: i seminati promettenti, in generale un buon raccolto; la superficie seminata a frumento ed orzo che sta superiore di un quarto circa a quella dell'anno passato.

Francia, Germania, Austria-Ungaria, Spagna, Russia; i frumenti d'inverno sono molto promettenti a la semina di quelli primaverili si è fatta in ottime condizioni; in questi paesi, si calcola sopra raccolti abbondanti.

Algeria e Tunisia; i raccolti sono imminenti e si presentano parecchi dubbi, tantoché il Governo francese aveva ordinato, fino a questi ultimi giorni, di poter fare a meno di sospendere il dazio sul grano.

Stati Uniti: previsioni favorevoli.

India: il raccolto raccolto fu buono per quantità, piuttosto scadente per qualità; si calcola che vi siano 1,200,000 tonnellate di frumento disponibile per la esportazione.

Argentina: raccolto buono. Secondo i calcoli più attendibili, la produzione supera un milione e mezzo di tonnellate, delle quali oltre un milione potrà essere esportato.

Uruguay: abbondante raccolto, valutato da 250 a 280 mila tonnellate; delle quali sono disponibili per l'esportazione, da 150 a 180 mila, essendo la popolazione di quello Stato assai limitata.

La guerra ispano-americana

Vittoria spagnuola. Madrid 4. — Ecco il testo del dispaccio ufficiale dal combattimento di Santiago di Cuba: «Alle ore 3.30 del mattino del 3 corrente una grande armata nemica con un incrociatore a quindici tentarono di forzare l'entrata del porto di Santiago. Essi furono segnalati dagli esploratori che stavano di guardia nell'entrata del porto. Allora l'artiglieria del forte Morro e quella dell'incrociatore Reina Mercedes, protetto dal forte di Socapa, aprì il fuoco contro l'armata e la squadra di torpediniere aprirono il fuoco contro il nemico».

L'incrociatore degli Stati Uniti Merimac ha esato a fondo dalle nostre navi e dalle nostre torpediniere e una grande corazzata degli Stati Uniti fu respinta, rimanendo così libera l'entrata del porto.

A bordo della Reina Mercedes vennero trasportati prigionieri a lagote, mentre il vascello e sette marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti colato a fondo.

Si ignora la sorte del rimanente dell'equipaggio. Non avremo nessuna perdita e nessuna averia.

Il dispaccio soggiunge che venti navi degli Stati Uniti erano di fronte a Santiago.

Felicitazioni. Madrid 4. — La Regina reggente ordinò che siano espresse telegraficamente le sue felicitazioni ai difensori di Santiago.

La Camera approvò all'unanimità una mozione per inviare felicitazioni all'esercito e alla marina per la difesa di Cuba.

Uno stratagemma? Parigi 4. — Un telegramma al Times dice che il New York Herald afferma che l'affondamento della nave americana Merimac, a cui si dava importanza, fu invece ordinato per sbarcare il porto di Santiago con la sua carcassa. Semplice modo per impedire l'uscita delle navi spagnole.

Gli americani rinnovano l'attacco. New York 5. — Secondo un dispaccio da Porto Principe, il bombardamento dei forti di Santiago di Cuba ricominciò venerdì sera. Un forte cannoneggiamento contro le batterie durò un'ora. Le batterie soffersero molto.

Le donne e la guerra

Sarà una quarantina d'anni, in un certo numero di ufficiali inglesi, reduce dalla guerra di Crimea, si era raccolto a battaglia, per discutere su un libro delle imprese compiute sotto le mura di Sebastopoli.

La conversazione, racconta William Le Queux nel Woman at Home, si aggravò sugli uomini che erano maggiormente illustrati nel più epico secolo dei tempi moderni, e siccome la discussione si riacaldava, uno dei ospiti propose una specie di plebiscito. Ognuno degli astanti fu invitato a scrivere sopra un foglietto il nome che gli pareva destinato a vivere più a lungo nella storia. Lo spoglio scaglionò una viva sorpresa; senza alcuna deliberazione preventiva, quella votazione improvvisata aveva dato un risultato unanime. Sol pezzetti di carta deposti nell'urna, tutti gli ufficiali avevano scritto lo stesso nome, Florence Nightingale.

E l'omaggio era ben meritato. La donna intelligente e buona che curò i feriti di Balaklava e d'Inkermann merita un posto a parte nella storia. Prima del suo arrivo in Crimea, i soldati dell'esercito inglese, colpiti dalle palle nemiche, quando non morivano subito non facevano a se stessi che aspettare di morire; ma essi ricevettero pure quelle testimonianze di simpatia, quelle cure, quelle sollecitazioni che attenuano i tormenti degli infermi e che danno un senso di vita ai morti dei moribondi.

Avveniva talvolta — scrive ancora il collaboratore del Woman at Home — che una donna, come Florence Nightingale, si presentava al suo posto, vanti ore di seguito, senza prendere un'altra parola riprendeva a agire sotto i suoi ordini, con una sicurezza e un'energia ammirabili, le sue squadre d'infermiere, e riserbava per sé i casi più gravi. Sapeva dominare i suoi nervi, con un sangue freddo che formava l'ammirazione dei vecchi chirurghi. Per una singolare intuizione, indovinava, al primo sguardo, la gravità di una ferita e quando sapeva che un uomo era colpito a morte, lo assisteva fino all'ultimo.

«Eravamo parecchia centinaia di feriti — raccontava un soldato — e non potevo occuparmi di tutti; a uno rivolgevo una parola, all'altro uno sguardo, al terzo mi sorridevo; ma, giacché eravamo in troppi per averne ognuno la nostra parte, ci stimavamo felici di deporre un bacio sulla sua ombra, allorché ci passava a portata. Quando avevamo questa gioia ci sembrava che il capo riposasse più leggero sul granala del nostro letto d'ambrosia. Questa specie di culto, che Florence Nightingale ispirava ai soldati inglesi, era pienamente giustificato, è il nome dell'organizzatore della ambulanza di Crimea è ancora oggi in Inghilterra popolare come nel giorno che seguì la presa di Sebastopoli; e la modesta eroica ha avuto il merito indiscutibile di indicare il compito che meglio conviene alle donne in tempo di guerra.

Miss Florence Nightingale e le sue valorose compagne hanno avuto in Francia delle iniziative che le nostre giornaliere forse anche superate. Se non sono dispiaciute celebri quanto l'eroica delle ambulanze inglesi, si è parlato il loro numero, durante la disgraziata campagna del '70 e '71 era troppo grande, perché la storia potesse ricordare il nome e le virtù di tutte.

Il professor E. Richtér, in un articolo della Deutsche Rundschau, sui mezzi atti a diminuire il numero delle vittime di una guerra, ha rivisitato alla Germania la gloria d'aver fondato nel 1818 le prime associazioni di donne che si sono volontariamente impiegate del servizio delle ambulanze e degli Ospitali militari.

Ma la congettura più verosimile è che il bisogno di alleviare le sofferenze dei soldati feriti sul campo di battaglia, sia esistito in tutti i tempi nel cuore delle donne, e che, in passato, tutte le donne, senza distinzione di nazionalità, siano state capaci di eguale abnegazione. Il vero eroismo dunque dell'antica società. Ma come si comportavano quelle della nuova generazione?

La risposta che il Woman at Home fa a tale domanda è tanto più interessante in quanto precede di poco l'ultimo del conflitto ispano-americano.

Fino ad ora — dice William Le Queux — non ho verificato da parte delle donne nuova alcuna tendenza a divenire una guerriera militante; ma non sarebbe poi impossibile che giovinette, accostate ad andare alla scuola, o a correre in bicicletta, o a tirare al bersaglio fossero tentate di organizzarsi in un corpo di donne, e armarsi di una carabina per andar a difendere la famiglia e la patria. È evidente che la stretta logica avrebbe obbligato le donne della nuova generazione a divenire all'occasione delle amazzoni. E benché l'istinto di civilizzazione abbia numerose e grandi affinità con l'assoluta barbarie, bisogna rendersi questa giustizia, che le giovani americane, se esse non hanno mai pensato a formarsi sotto lo stendardo stellato dell'Unione, dei reggimenti femminili sul modello dei battaglioni d'amazzoni che erano il più bell'ornamento dell'esercito di re Behanizia. Anche negli Stati dove i due sessi sono eguali davanti alle urne elettorali, e dovrebbero per conseguenza avere eguali diritti ed eguali doveri, il numero dei volontari di sesso femminile, offerti per andare a liberare, o, se si voglia, a conquistare la perla delle Antille è stato ristrettissimo; e non occorre dire che le loro offerte furono respinte. Coal, ammesso che una guerra sui continenti avrebbe davvero, ai soldati spagnoli, sarà riparamata la dolorosa prova di scegliere fra le tradizioni di cavalleria che ordinano di rispettare le donne, e le crudeli esigenze di la guerra, che non vogliono si risparmi alcun nemico.

Sotto qual forma si eserciterà dunque l'abnegazione delle donne americane? È impossibile prevederlo, ma è sperabile che, per quanto emancipate, esse non vorranno rinunciare alla più nobile missione del loro sesso.

La spedizione polare del duca degli Abruzzi

Roma 5. — I preparativi scientifici per la spedizione polare del giovane duca degli Abruzzi sono ormai compiuti. I componenti il corpo di esplorazione parteciperanno alla partenza per il Capo Nord in Norvegia; da dove partiranno insieme per il Capo Nord.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Frottole e birbonate. Un tabulagrano di provenienza viennese, pubblicato nel n. 3-4 giugno dalla Sera di Milano, recava l'amena notizia che gli elioeni del Friuli rivolsero a S. A. R. la principessa Elena una supplica in cui la pregavano di adoperarsi affinché dal Governo venga rispettata la loro lingua e nazionalità.

Persona autorevolissima che ieri fu a S. Pietro al Natìone ci assicura che la notizia è assolutamente falsa; almeno l'idea di un tale progetto, anzi tutti ammettono che uno dei soli giacobini del loro tempo i quali da un pezzo li hanno presi di mira e sperano con tutte le arti anche le più disoneste, di attirare nel loro partito la popolazione friulana e del Governo, cui sempre furono osteggiati, da essi cittadini.

Però anche essere — anzi noi lo crediamo fermamente — se tratti d'uno dei soliti tentativi, finora sempre miseramente abortiti, dei parassiti d'oltralpe (dei quali Zagabria, d'onde la notizia andò a Vienna, è il principale centro) di far nascere in Friuli un'agitazione che finora restò sempre un loro pio desidero e della quale quei buoni e patriottici montanari siamo sicuri che non daranno mai l'esempio.

Campagna bacologica. Malgrado il tempo piovigginoso i bagni si trovano alla quarta meta e qualche partita è già prossima alla salita al bosco.

Finora non si constatarono gravi malattie negli allevamenti e se il tempo si rimetterà davvero al bello s'otterrà certo un buon prodotto tanto per qualità che per quantità, bastando in proporzione della semente posta all'incubazione.

Da temersi, anzitutto, è il calcolo in causa della perdurante umidità, ed alcuni per prevenirlo suggeriscono lo spargimento di polvere di calce, carbone o torba, sopra i bachi.

Le razze incrociate in generale si dimostrano le più resistenti alle intemperie.

I prezzi dei bozzoli si ritiene che saranno migliori di quelli dell'anno decorso. A Milano p. e. si praticano già da tempo i seguenti prezzi: L. 3.10 a 3.30. La guerra ispano-americana per fortuna non influirà molto come alcuni ammassatori di bozzoli vorrebbero, mirando per loro esclusivo profitto ad intimidire gli allevatori per poi scorticarli.

Però l'andamento della campagna bacologica nei diversi paesi non è tanto promettente.

In Italia il notano già parziali inganni su partite colpite da filadelfia e pedrina. In Francia in molti dipartimenti la stagione umida ha prodotto grandi danni agli allevamenti già ridotti a causa della grandine e delle brine. In Spagna il raccolto si calcola pari a quello dell'anno scorso. In Turchia si sentono legni fortissimi in causa della pedrina, e nell'Estremo Oriente, causa le condizioni atmosferiche la foglia cresce debole. La brina ha esiguito seri danni cosicché la probabile esportazione si calcola sarà ridotta a 40,000 baile.

Questione internazionale. Sotto questo titolo il Forum Friuli scrive: «Tra quelli di Clabuzaro, Comune di Dravichis, e quelli di Albe, Comune al di là del confine politico, si dibatteva da molti anni una lite che fu risolta ultimamente a favore degli ultimi.

Non sappiamo precisamente perché, ma sta il fatto che quelli di Albe non seppero trovare altro mezzo per farsi pagare il giudizio ottenuto, all'infuori di portarsi in massa — oltre 40000 — a posta in testa — nel territorio di Clabuzaro, e vi bruciarono quanto incontrarono; e pagate di legna, fieno ed altro; tagliarono molte piante fruttifere, devastando la vicina campagna.

Ad assistere alla scena vandalica si trovavano in distanza due gendarmi austriaci, forse sperando di arrestare qualcuno dei sudditi italiani se avessero tentato di reagire.

Giovedì si recò sul luogo il tenente dei carabinieri per la verifica dei fatti, vestendo la sua una importanza eccezionale, trattandosi che non venne rispettato il confine politico.

Espositrice friulana a Torino. La miniatura della signorina Emilia Podrecca di Cividale, delle quali si hanno altre volte vedute, furono ammesse dalla Commissione di pittura dell'Esposizione di Torino nella sezione dell'Arte Sacra. Sappiamo che sono ammirate dagli intelligenti.

Un servizio di tramvia a cavalli venne attivato, con sei corse al giorno, all'arrivo dei treni, fra Gradisca e la stazione di Sagrado.

Lo scioglimento delle associazioni clericali nel Mandamento di Cividale. Alle operazioni relative in quel Mandamento fu provveduto da parte di quel Commissario distrettuale col mezzo del Delegato di P. S. di Vignana, chiamato espressamente in missione a Cividale, e col mezzo dei carabinieri delle stazioni di Cividale, Faedis e S. Giovanni di Manzano.

In proposito il Forum Friuli scrive: «Nessuna opposizione fu fatta dai presidenti dei rispettivi Comitati alla intimazione del decreto di scioglimento, e sappiamo che dalla sedi rispettive furono asportati atti e documenti sui quali però pare che l'autorità non abbia trovato alcunché di compromettente.

I carabinieri di Faedis hanno inoltre sequestrato presso il Comitato di Attimis una bandiera che costò a quei buoni parrochiani circa 400 lire.

Da quanto ci consta finora furono disciolti il Comitato interparrocchiale di Cividale, quelli parrocchiali di Remanzacco, Premaricco, Osnaria, Manzano, Oleis, Buttrio, Carno di Rosazzo, Faedis, Campeggio, Canebola, Attimis e Savorgnano.

E' da notarsi che in tutto il Distretto di S. Pietro al Natìone non esisteva alcuna società di quel genere.

L'impressione prodotta da tale provvedimento fu ottima; solo si lamenta che non si abbia pensato prima a disorganizzare quel movimento antipatriottico, specialmente quando con le sue manifestazioni pubbliche ne offriva largo argomento, e particolarmente a Cividale quando avvennero le dispute del famigerato gesuita Pavisig, che fu origine di tanti guai e di tanti disguidi.

Suicidio. Certo Tomba d'anni 20, calzolaio da Cividale, abitante in borgo Zorutti, era stato ieri sera fino alle 11 a ballare in un'osteria del borgo, in compagnia di alcuni amici, mostrandosi con tutti allegro e contento.

Ritornato a quell'ora, ed avendo consumata tutta la mercede settimanale, fu rimproverato dal padre, ed il giovane, accoratosi perciò, salì sul granaio della sua casa e senz'altro con una funicella attaccata ad una trave s'appiccicò.

Fu scoperto poco dopo; ma era già cadavere.

Il sequestro di opuscoli sovversivi che si annunciò giorni sono, non è praticato alla stazione ferroviaria di Pontebba, non è altrimenti avvenuto: così una smentita dell'ufficio di P. S.

Fratello brutale. Una frattura misteriosa. L'altro giorno un certo Antonio Ariavig di Bottenicco (Moimacco) si diede a percuotere una sua sorella, che fu costretta a rifugiarsi in casa di certi Zucco suoi vicini; ma venne inseguita dal furibondo fratello, il quale ferì non gravemente con coltello corto Luigi Zucco che assieme ad altri, voleva impedirgli di compiere l'atto brutale.

L'Ariavig si fece poi visitare da un medico che gli riscontrò la rottura dell'avambraccio destro; ma non volle spiegare come e ad opera di chi riportò quella lesione.

L'istruttoria del processo apporterà certamente un po' di luce su questo fatto.

Donne!... donne!... Maria-Tomaseino di Sobit (Attimis) costantemente molestava e minacciava i suoi vicini ed ingiuriò anche i carabinieri che si erano recati sul posto per distoglierla dai suoi atti violenti.

Per questo venne dai medesimi arrestata.

Contrabbando. Le guardie di finanza di Buttrio arrestarono certo Luigi Miani con un grosso carico di zucchero che contrabbandava dall'estero.

Redde rationem. A Ravasolto fu arrestato Rovaretto Giovanni dovendo egli scontare mesi 11 di reclusione, col la condanna per corruzione di minorenni.

Per violazione di domicilio. Fu arrestata a Ravasolto la contadina Roveretto Maria per violazione del domicilio di Dalia Pietra Margherita.

D'affittare in Fagnana, anche subito, una casa di civile abitazione. Per trattative rivolgersi al signor Luigi Sandri, farmaciaista, in Fagnana.

Malattia "fin de siècle".

Ohell personal — sentimentale, che spesse s'incontra — specie in città, con ciarlati clerici — di ciarlateria, si capisce subito — ce mat ch'al ha: Al'ul un buscul — d'Amor glorie (*) Matine e sera — no para vere Ma in quindis die — se nol uarte Diab' banar — al spiar!

(*) Del farmacista L. Sandri di Fagnana.

UDINE

(La Città e il Comune)

Ieri abbiamo avuto una giornata splendida, attiva; il cielo era di una purezza meravigliosa e di un azzurro intenso; e così tanto più apprezzata dopo il lungo seguito di giornate piovose che ci avevano mezzo l'oggi addosso.

Malgrado il solito esodo festivo dei cittadini, notavasi una certa animazione straordinaria in città, per i molti tristi, goriziani e friulani d'oltre confine, venuti come ogni anno per la festa dello Statuto, che quest'anno fu invece celebrata il 4 marzo per la ricorrenza del cinquantenario.

Grazie dotati. Alla 11 ant. di ieri nella sala dei matroni ebbe luogo la consueta annuale estrazione delle Grazie dotati a favore di danzelle povere maritate.

Erano presenti l'assessore cav. Antonioli pel sindaco, il so. Mantica presidente del Monte di pietà, il prof. Comencioni per la Casa di carità, il ca. di Caporione per l'ospizio esposti, il dott. Da Senibate per l'Ospedale.

Ecco l'elenco delle gratiate:

Monte di Pietà e fondazioni annessi. Lire 189.08.

Formis Rosa. Lire 189.07.

Tosolini Amalia, Zucchetto Maria. Lire 748.

Ramigiani Domenica. Lire 100.

Lavaroni Anna, Zuppan Teresa, Zorzi Ida, Degano Angelica, Camonini Filomena, Donati Maria, Tudaro Angela, Zenarola Maria Alberta, Flaibani Olimpia, Livotti Lodovico Virginia, Mauro Luigia, Clocchiatti Giuseppina, Valente Erminia, Pinoso Anastasia, Treppo Anna Maria, Bertini Maria, Tomadini Rosalia Natalina, Noroni Antonietta, Clocchiatti Rosa Anna, Orosio Maddalena Maria, Osnaro Regina Anna, Zoliani Regina Maria, Tomadini Maria, Pittaro Antonietta, Felizzoni Angela, Della Rosa Luigia, Ruzi Elena, Tosolini Anna, Perassani Angela Anna, Biazasin Elisabetta, Vigan Lucilla Giuditta, Piva Emma, Toffolotti Rosa Maria, Cremese Caterina Gioseffa, Pittini Raechela, Tion Caterina, Cristofolini Maria Luigia Guasparina, Rau Giuseppina Caterina, Barbetti Ernesta, Seropuzzi Maria Luigia, Trevisan Lucia Elisabetta, Perlatto Angela Luigia, Camuzzi Virginia, Orosio Rosa Barbara, De Filippo Caterina, Cespi Martina, Clocchiatti Giovanna Luigia.

Treo Alessandro. Lire 31.51.

Cosio Rosa fu Antonio, Febbo Annuziata fu Domenico, Foschia Luigia fu Giovanni, Marchio Caterina fu Giuseppe.

S.S. Trinità. Lire 6.31.

Gervasutti Amalia, Lang Regina, Stradelli Luigia Teresa.

Casa di Carità. Grazie del legato Treo. Lire 31.50.

Bertoli Adela fu Luigi, Cosio Rosa fu Antonio, Febbo Annuziata fu Domenico, Foschia Luigia fu Giovanni, Gabini Virginia fu Pietro, Morgante Raffaella fu Domenico, Patron Leonilda fu Giovanni.

Ospizio esposti. Grazie Cerzazzi Francesco. Lire 86.40.

Giallini Antonia, Lirardo Maria Giuseppina.

Attimis nob. Erasmo. Lire 47.26.

Prioni Maria, Mantani Vitalina.

Nob. Pietro. Lire 31.51.

Mizudi Clotilde Rosalia Irma, Cespi Martina, Noroli Antonietta, Pinoso Anastasia, Ognati Marta, Rocani Elena Maria.

Ospedale civile. Grazie Martinone Giacomo. Lire 78.77.

Piacini Maria, Foschia Luigia, Gomboso Emma, Comello Libera, Nardesi Giuseppina, Nardoli Mariana, Zucchiati Rosa, Varier Teresa, Medugno Emma, Bertossi Felicità, Franzolini Anna, Barbetti Ernesta.

Bonacco Cuca. Lire 78.77.

Vigani Lucilla, Maseri Adelo, Fantini Amalia.

Drappiero Valentino. Lire 15.49.

Bartini Maria, Mauro Rosa, Cattarosi Teresa, Fioritto Emma Maria, Saurini Luigia, Tosolini Anna, Spangaro Anna, Feroglio Irma, Vandramini Teodolinda.

I ferrovieri sotto le armi.

Telegrafano da Roma in data di ieri sera: «Mi viene assicurato che con decreto odioso, da convertirsi in legge, la permanenza dei ferrovieri sotto le armi è prorogata di tre mesi».

Tiro a segno. Per la imminente gara di Torino, questa presidenza ha disposto che le esercitazioni di tiro abbiano luogo per la corrente settimana ogni giorno dalle 7 alle 9 ant. e dalle 5 alle 7 pom.

E' fatta eccezione però per il giorno di mercoledì, nel quale le esercitazioni seguiranno soltanto dalle 5 alle 7 pom.

Per un ricordo marmoreo a Selmit-Dola. La Gazzetta della Assicurazione sponesse che l'idea dell'erezione di un ricordo marmoreo a Federico Selmit Doda accenna ad essere ripresa. Furono invitati i tenitori delle schede di sottoscrizione a versare la somma raccolta al Banco Marignoli e Cavallini di Roma.

E' un viavveggio confortante — dice il citato periodico — che certamente condurrà allo scopo patriottico vagheggiato verso un illustre e benemerito patriota.

Per la medaglia al valore alla Bandiera del Forte di Cooppo. Oltre ai nostri uomini politici del Friuli, quello che sentiamo si sia adoperato assai perchè il Governo conferisca la medaglia al valor militare alla gloriosa Bandiera del corpo militare dei difensori di Cooppo depositata fin dal 1868 presso il Municipio di Udine, fu l'illustre matematico comm. L. Cremona, vice-presidente del Senato ed ora ministro della Pubblica Istruzione.

L'egregio nome ha fra noi parecchi e sconosciuti, è pregato dal Comitato udinese d'interessarsi della cosa, fu allegro ad occuparsene, e lo fece in modo da lasciar sperare che la breva il desiderio generale che si compia quest'atto doveroso, verrà soddisfatto, tanto più che anche il Ministro della Guerra e quello della Casa Reale ebbero dal Comitato stesso tutte le più dettagliate informazioni, ultimamente ancora col mezzo del senatore ca. di Prampero.

Il r. prefetto comm. L. Prezzolini e il sindaco di Udine ca. cav. di Trento, fecero essi pure vive sollecitazioni per il conseguimento della decorazione alla Bandiera, fin dall'aprile decorso, quando ebbe luogo qui in Udine la commemorazione solenne del 48.

Il senatore Cremona, rispondendo al Comitato che gli aveva inviate le pubblicazioni commemorative di Cooppo e di Udine, e la medaglia dal maggiore Andervolti identica e oculata nel Forte nel 1848 a ricordo della dedizione della rocca a Casa Savoia (11 giugno 1848), così si esprimeva:

«...il dono mi è tanto più gradito in quanto mi ricorda fatti della guerra d'indipendenza del maggio e giugno 1848 nel Veneto (avamposti sul Piave e difesa di Treviso) e del settembre 1848 all'agosto 1849 a Venezia, in questi partecipai come soldato volontario, prima nella Compagnia degli stu- denti napoletani comandati da Francesco Carrara, poi nel 2° Battaglione «Italia Libera».

E' bene ricordare espressioni così calde d'amor patrio, che rivelano in chi le scrisse tutto l'ardore giovanile del volontario, e quel sacro culto degli alti ideali di patria e di libertà, i quali nei forti ingegni conducono alle altezze cui è pervenuto l'illustre Cremona.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società operaia. Dopo trattato il primo oggetto posto all'ordine del giorno, e mentre il segretario leggeva il rendiconto del primo trimestre, una mezza dozzina di soci abbandonò la sala, per cui fu duopo, mancando il numero legale, di rimettere alla prossima assemblea ordinaria la trattazione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

L'ostuzionismo del socialista alla Società operaia. Sotto questo titolo ci servono non preghiera di pubblicazione:

«Ieri, all'assemblea della Società operaia, il primo oggetto posto all'ordine del giorno era: «Interrogazione di un socio». Il socio, signor Arturo Zambianchi, aveva domandato d'interrogare la Direzione della Società sul perchè il Consiglio aveva deliberato di non intervenire ufficialmente alla commemorazione fatta in onore di Cavallotti, nel mentre intervenne alle feste che si fecero per commemorare il cinquantenario anniversario del 1848.

La Direzione attuale, che non ebbe parte in quelle antecedenti deliberazioni, risponde, desumendo dai Verbali, che il Consiglio cessato negò l'intervento alla commemorazione Cavallotti perchè credette ciò una dimostrazione politica; mentre intervenne alle feste del 48 perchè

credette che queste fossero dimostrazioni patriottiche, alle quali dovevano intervenire tutti quelli che non furono o non sono... la negazione di Dio.

Il socio Zambianchi si era insospontito nell'idea di volere che la Direzione attuale accettasse la paternità di quelle deliberazioni. Ma di questo parere non era né poteva essere la Direzione, la quale in nessun caso avrebbe potuto aver voluto accettare la responsabilità di cose fatte da altri. Dopo uno scambio vivace di parole, il socio Zambianchi tentò di tirare il presidente sul terreno di controversie, la cui interrogazione d'indipendenza, ma un membro della Direzione, che venne qualificato da un socio molto furbo per Crispi, ripose allo Zambianchi: «Non l'accetteremo!»

Chiusa la noiosa e eccitante discussione su questo oggetto, e mentre il segretario leggeva il rendiconto del primo trimestre, i socialisti Zambianchi, Pignat, Giuseppe Ernesto, Selva, Comar Giacomo, Turri Luigi e tre operai della Ferraria, obbedendo ad analogo esodo venuto da certi capi, abbandonarono la sala ostendendo così che l'assemblea non fosse in numero per trattare gli altri oggetti.

La Direzione, seduta stante, deliberò di rimandare la trattazione degli altri oggetti alla prossima assemblea ordinaria. (Oh, maledetto orpistissimo!)

Chiusa che questi bravi e buoni soci, che vogliono tanto bene all'istituzione, non si pensino di produrre l'istesso numero tre, al Consiglio della Società, per la convocazione di un'altra straordinaria assemblea.

La spiegazione di una sciaramata. Le sciaramate che abbiamo fatto nel Friuli di sabato sotto il titolo Il linguaggio di poi e il linguaggio di prima, sono per il Cittadino Italiano una sciaramata della quale l'organo di monsignor arcivescovo non riesce a trovare la parola.

Si capisce: non vi è peggior sciaramata di quella che non accomoda di spiegarsi.

Ad ogni modo, il Cittadino — tanto per non perdere la sua disinvoltura — offre dei premi a chi la spiegherà, ed ammette al concorso anche la redazione del Friuli. I premi consistono in una moneta tunisina, ed una moneta probabilmente giapponese, della quale però non si garantisce la genuinità.

Ecco: qui dunque da buoni colleghi a servire prontamente il Cittadino. Si tratta di una sciaramata a frase. Il linguaggio di prima è il primiero, e significa: alzare la crosta; il linguaggio di poi è il secondo, e significa: mettere la coda fra le gambe. Il totale di questa sciaramata — che il pubblico ha spiegato a prima vista — è forzato dal contratto fra primiero e secondo.

Quanto ai premi, vi ricorriamo volentieri a favore dei colleghi del foglio di monsignor arcivescovo, che potranno mettere nel loro madagliere la moneta tunisina e giapponese, e delle quali non si garantisce la genuinità e accetto al balocco pontificio, dei quali si garantisce che non avranno mai più corso!

Anche l'Adriatico ha trovato di facile spiegazione il nostro gioco enigmatico, poiché lo riproduce nel suo numero di ieri, dandogli posto in una rubrica intitolata: I sovversivi neri.

Per errore l'Adriatico attribuisce quelle citazioni al Giornale di Udine anziché al Friuli.

Il cav. Ostermann. A proposito della nomina del nostro concittadino cav. Ostermann a capo di gabinetto del nuovo Guardasigilli, la Gazzetta Venezia scrive:

«L'on. Bonacci ha avuto la mano molto e molto felice scegliendo a suo capo di gabinetto quella perla di magistrato che è il cav. Ostermann, già consigliere di Appello fra noi, ed ora presidente di Tribunale a Roma.

«In un posto del tutto faticoso e importante, come quello di capo gabinetto in quel Ministero, è necessario un funzionario che abbia lunga esperienza del meccanismo intricato della giustizia, onesta valore, dignità, fermezza e onestà accorpata.

«Ora il cav. Ostermann che ha coperto, nella sua brillante carriera, i posti più difficili (è basta far menzione della presidenza del Tribunale a Napoli) impareggiandosi da per tutto col'equanimità, col sapere, colla rettitudine, e soprattutto con una rigidità di condotta degna di un funzionario austriaco, riunisce le migliori qualità per essere indicato a succedere così eccezionalmente.

«O se congratuliamo col suo ministro a col chiarissimo magistrato».

Avviso per le giovanette aspiranti alla licenza complementare. Il Ministero dell'Istruzione ha concesso che per quest'anno la candidata per la licenza della scuola complementare vengano dispensate dall'obbligo di presentare il certificato della licenza elementare.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo...

L'Acqua di Chinina Migone si vende, in ogni profumata che inodora, in fiale da Lit. 2.50 e Lit. 5.00 e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a Lit. 8.50...

A Udine da Enrico Mason chiosciere, fratelli Petrosi parucchiari, Francesco Minigliandrogliere, Angelo Fabris farmacista. - A Maniago da Botanga Silvio farmacista. - A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. - A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. - A Gemona da Chiusa farmacista. - A Pontebba da Azzetodemo Cottoli, negoziante.

ATTESTATI Signori Angelo Migone e C., Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toilette per la testa, perché igienica nel vero senso, e di grato profumo...

Signori ANGELO MIGONE e C. - MILANO. La vostra Acqua di Chinina di nostra profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma mi fece cre scere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbon danza sulla testa, ora sono totalmente scomparse...

Table with multiple columns containing names and numbers, likely a directory or list of entries. Includes sections like 'ORARIO DELLA TRAMVIA A VAJONS UDINE-SAN DANIELE'.

Bagno Salso-Jodo-Bromato efficacissimo surrogato al BAGNO DI MARE. Estratto TAMARINDO. Prodotti della Società Farmaceutica PRETI e C., Via Borgogna, 8 - MILANO.

AMIDO BORACE BANFI. Marca Gallo. di fama mondiale. Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo. Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo...

ERNIOSI volete andar Usate il CINTO «Fin di Sacco» del M. Ch. Cav. Uff. A. FERRARI. Senza molle, senza legacci, esercita pressione elastica, liscia, perfetta, lasciando completa libertà dei movimenti...

CHININA - RIZZI sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per il rinforzo e crescita dei Capelli e della Barba. Una volta provata la si adopera sempre. Lit. 1.50, la bottiglia. Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria A. LONGEGA, S. Salvatore, 4936 VENEZIA...

All'Ufficio Annuo-zi del Friuli si vende: Bicciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia. Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia. Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia. Acqua di gelso-mino a lire 1.50 alla bottiglia. Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia. Cerone americano a lire 4 al pezzo. Togn-tripe centesimi 50 al pezzo. Anticulisia A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

NOVITÀ PER TUTTI. SAPONE AMIDO BANFI. Nuova invenzione brevettata. È il sapone che si può usare in tutto il mondo. È il sapone che si può usare in tutto il mondo. È il sapone che si può usare in tutto il mondo.

Botti vuote da vendere. Presso il sig. LEOPOLDO STERN, a GORIZIA, si trovano in vendita. Botti vuote ungheresi di rovere della Croazia, usate, per vino bianco, dello spessore di 70 millimetri e della capacità da 20, 35 e fino a 70 ettolitri.